

Massimo D'Arcangelo (translated by Helen Moore)

Merse

Those who live in the place hear the river from indoors
how it permeates the silence of the abandoned ruins.
The dull dive of a roe deer's hoof
punctuates the ceaseless cycle of water flowing.
It's a relief to know there's life down there.
Once that river was poisoned.
Iron, arsenic, cadmium spilled from a mine.
I wasn't there, but those who lived through that time say:
" ... no people or animals travelled
those reddish, stinking waters."
But the river was given a second chance.
Where all was dead, deformed, disowned
a handful of folk – people, farmers, who loved
the settled place – worked with organisations
and with the few means they had
breath was restored to otter and newt.
Now that river is animated. Children and dogs swim
in clear waters, watch the fish returning upriver to the source.

Merse

chi abita il luogo sente il fiume dalle case
attraversare il silenzio dei ruderi abbandonati.
Il tuffo sordo dello zoccolo di un capriolo
spezza il ciclo continuo dello scorrere dell'acqua.
È un sollievo sapere che c'è vita anche laggiù.
Un tempo quel fiume è stato avvelenato.
Da una miniera sversato ferro, arsenico, cadmio.
Io non c'ero ma chi è vissuto in quegli anni racconta
“..né uomini né animali percorsero più
le allora acque rossastre e maleodoranti”.
Ma al fiume è stata data una seconda possibilità.
Dove tutto era morto e deforme, abbandonato
un pugno di uomini ha collaborato con le Istituzioni
e con i pochi mezzi a disposizione ridato respiro alla lontra
al tritone. Persone, contadini che amavano il luogo abitato.
Ora quel fiume è animato. Bambini e cani nuotano nelle acque
limpide, guardano i pesci controcorrente tornare alla sorgente.